

inv. 126 X 91

Bologna, 26 settembre 1971

Questo straordinario dipinto, del 'Battista che invita alla purificazione' (olio su tela, cm. 126 X 91) è, insieme col suo 'pendant' ('Il riposo dalla fuga in Egitto', di cui ad altro punto), opera certa, e fondamentale per conoscere la giovinezza del maestro, di Giovanni Andrea Donducci detto il Mastelletto (Bologna, 1575-1655). Qui, anzi più che nella tela compagna, appare con chiarezza, e con indicazione importantissima, il contatto dell'immaginazione fantastica del maestro con i nordici che egli ebbe certo il modo di conoscere a Roma, durante un soggiorno che, non accertato per documenti, è provato tuttavia dal numero delle opere del Mastelletto esistenti nelle raccolte romane e dagli elementi di cultura qui in chiara evidenza, e che ben difficilmente egli avrebbe potuto conoscere a Bologna. Il rapporto col famoso Paul Bril e, in quest'opera, persino col grande Elsheimer, affiora nella immaginazione 'schon'; nelle anomalie ritmiche (esempio, il grande viluppo arboresco che dal centro dell'opera parte bisarcamente in diagonali); e della moltiplicazione virtuale, e per così dire 'negativa', dello spazio. Una capolavoro, insomma, del Mastelletto, un'opera strombante primaria.

Francesco Troncelli